

In questa previsione e in questi giudizi, che l'esperienza autorizza, e sorregge conviene anche l'onorevole Colaianni il quale a proposito dei socialisti e delle loro tendenze scrive nell'ultimo numero della *Rivista Moderna*:

"Quei piccoli borghesi disoccupati e famelici che si credono socialisti perché non sono riusciti a scavarci una nicchia nell'odiata società borghese e che sono la parte più attiva e più numerosa dei nostri Circoli, si trovano tra loro in concorrenza per i segretari stipendiati dalle Camere del Lavoro e da altre organizzazioni operaie; per gli impieghi municipali nei Comuni dominati in tutto o in parte da socialisti, per la gloria di essere il bel parlatore e la persona più autorevole del paese, pel desiderio di andar a scaldare le panche del Consiglio Comunale e magari del Parlamento: e sono perciò divisi in due... tendenze: quella di chi è arrivato e vuol rimanere (riformisti) e quella di chi vuol arrivare ma trova il posto preso e tenta di cacciare di nido il compagno (rivoluzionario).

Ma i riformisti pensano alle riforme come i cardinali pensano allo Spirito Santo nella elezione del Papa e i rivoluzionari "in primis et ante omnia" dichiarano che non sentono nessun desiderio di fare la rivoluzione: il che permette ai rivoluzionari di diventar riformisti appena qualche esecrabile affare faccia travedere un piccolo posticino da 45 lire al mese, e ai riformisti di risvegliarsi rivoluzionari se durante la notte dovessero veder svanire carte piccole speranzette da lungo tempo accarezzate".

Ma che cosa sono dunque costoro che leccando Zrnardelli, rimpianando Giolitti, ripudiando la lotta di classe e spulezzando inchini al re gabbano il proletariato sotto la maschera del socialismo legalitario e parlamentare?

Pagnottisti! null'altro.

G. PIMPINO.

PER LA VITA E PER L'IDEA STATI UNITI

PATELSON, N. J. — Ha prodotto qui profonda impressione l'assassinio perpetrato in persona del povero Corti dal socialista Garretto e il pubblico non nasconde la sua indignazione contro i nuovi metodi di lotta importati nella polemica e nella discussione dai nuovissimi maestri di civiltà e di libertà collettivista. I compagni vi raccomandano di dare sul giornale nostro che incontra per la sua serietà la simpatia di tutti, i più diffusi dettagli così del fatto come del processo che si svolgerà a suo tempo.

SAETTA.

CRIPPLE CREEK, Colo. — Ha prodotto enorme impressione lo scandalo sollevato dai giornali d'ogni partito sulle malversazioni, sulle frodi e sulle camorre che si sarebbero scoperte nell'amministrazione militare del corpo della guardia nazionale che staziona qui per la così detta tutela dell'ordine pubblico agli ordini dei generali Bell e Chase.

Il governatore Peabody comincia oggi a comprendere dopo una serie infinita di violazioni di domicilio, di arresti arbitrari, di scappellotti di giornali e di violenze inqualificabili d'ogni genere che tutti gli eventuali disordini degli scioperanti sono preferibili all'ordine quale l'intendono i pretoriani mandati qui a tutelarli.

Il generale Chase è già stato richiamato, toccherà ora a Bell. Intanto contro di loro e contro gli esecutori delle basse opere di persecuzione e di violenza da loro ordinate sono in corso molte querele di cospirazione.

Proteste tardive e sterili! Quel che resta, fecondo, è l'esperimento: i pretoriani a cui è affidata la salvezza della patria e la custodia della costituzione, stracciano questa e si divorano beatamente quella senza uno scrupolo, senza un rimorso.

Questo ha imparato la massa dei lavoratori dell'occupazione militare e dallo scandalo venuto ieri a galla.

E non dimenticherà.

SAN FRANCISCO, Cal. — Promossa dai compagni avrà luogo tra giorni un comizio di tutti gli italiani aderenti ai partiti popolari per trovar modo di protestare efficacemente contro l'eccidio di Torre Anunziata e venire in soccorso alle vittime numerose della sbirraglia italiana.

— Si è avvent'ieri aperta la Convenzione statale della *journeymen Horseshoer's* al Pithyan Hall che si propone di organizzare e federare alla sua unione internazionale tutti i maniscalchi dello Stato.

SAN BERNARDINO, Cal. — Sono partiti di qui sotto la scorta dei poliziotti della contea alcune squadre di *scabs* assoldati per occupare il posto degli scioperati alla miniera Searchligh nel Nevada.

BLOCTON, Ala. — Aggiungete ancora una pagina alla storia infinita e fraudolenta dell'arbitrato. Nel luglio scorso, rinnovandosi i contratti di lavoro in queste miniere l'Unione chiese l'aumento di cinque cents di salario per ogni tonnellata di minerale estratto, più la paga quindicinale. La Compagnia era disposta a consentire l'aumento di salario nella misura richiesta, il che avrebbe portato il compenso per ogni tonnellata a 60 soldi ma non volle accondiscendere al pagamento quindicinale.

Si ricorse allora alla solita soluzione arbitrale ed il lodo degli arbitri stabilì che la compagnia pagherebbe 57 soldi e mezzo per ogni tonnellata colla riserva però che se il ferro diminuise di prezzo anche il salario dei minatori sarebbe ridotto: non mai però al disotto di soldi 47 e mezzo.

Così abbiamo lavorato due mesi a 57 e mezzo, ora da un pezzo si lavora a 52 e mezzo e si scenderà tra poco per non muoverci più al limite minimo.

Manco a dirlo, domani, ripetendosi il caso, gli operai saranno un'altra volta entusiasti dell'arbitrato. Gli è che non v'è qui alcun principio di coscienza. La più gran parte degli italiani, e ne rifiuta qui la patria mensilmente centinaia e centinaia, è composta da analfabeti pinzocheri beata quando può strisciare ai piedi contro la sottana e nella bava del prete che ai miseri conta le fanfaluche d'oltre tomba mentre qui, nella terra che beve il nostro sudore ed il nostro vigore qui, don Basilio sprema loro gli ultimi spiccioli e la povera fede ingenua e buona.

Che abbia a durare a lungo?

A. SER.

MONTREAL, Canada. — Dopo il fallimento della *Consolidated Superior Lake Co.* che ha piombato nella disperazione migliaia di lavoratori defraudati della loro mercede è la volta ora di Mr. Charles Work, un milionario americano che ha sviluppato a St. Adolphe, nella prossima contea d'Argenteuil, estese industrie di legname che occupavano presso ad un migliaio di lavoratori. Il Work è anche presidente di due grandi compagnie industriali: *Haword Trust and Investment Co.* e la *Montreal and Northern Ry Co.* che parevano prosperare sotto la sua guida vigorosamente.

Ora, da oltre un mese, Mr. Charles Work è sparito. I creditori non sapendo che pensare della sua prolungata assenza hanno cominciato i sequestri. Gli operai che da quaranta giorni non toccano un soldo stipendio sono stati buttati alla strada e, si capisce, non fu faccenda liscia. Affamati assalirono a Sant'Adolfo e a Sant'Agata fornai, beccai, grosserie ed ogni altro deposito di viveri finché sopraggiunta la truppa non furono con lusinghe e promesse fallaci ricondotti in treno speciale a Montreal ove si diffonde la voce che Mr. Work pagherà fino all'ultimo soldo i suoi debiti!

Intanto chi ha fame crepi. Mr. Work ha milioni per sé, lo Stato e l'ordine hanno sbirri e mitraglia per ventri vuoti.

SALVADOR.

Le corrispondenze che precedono dovevano veder la luce nell'ultimo numero; la mancanza di spazio ci ha costretti a rinviare la pubblicazione.

CRIPPLE CREEK, Colo. — Vi confermo il richiamo di cinquecento uomini di truppa e del generale Chase da questo bacino in cui non restano che 500 soldati che partiranno in settimana l'agitazione essendo completamente cessata. Vedremo allora, quando non vi saranno più soldati se le cose correranno così lisce come ora in cui tutti o quasi gli scioperanti sono stati, durante il terrore militare, sostituiti da altrettanti *scabs*. Lo sciopero rimarrà tuttavia come ammaestramento doloroso e terribile che di fronte alla violenza armata del capitalismo è più che ingenuo sperare nei trionfi del diritto inerme sotto l'egida della costituzione e della legge.

Le leggi e le costituzioni sono rispettate finché esse consacrano e difendono il privilegio ove siano manchevoli a questo loro essenziale ufficio la sciabolaccia d'un generale ubriaccone e villano sarà il pronto correttivo che lo Stato escogiterà ad assicurare il trionfo dei privilegi borghesi minacciati.

E' dunque soltanto colla forza che gli operai potranno opporsi alla violenza delle classi dominanti ed i minatori di Cripple Creek l'imparano oggi tardi a loro spese ed al prezzo di umiliazioni e di miserie senza nome.

E' da notare ancora che l'insolenza militare se cresce fino ai più pazzi parossismi quando trova eunuchi e pecore, s'accuccia frettolosa quando vede levarsele contro l'audacia delle energie coscienti.

A Victor la soppressione del *Record* ne ha offerto luminosa prova. Il generale Bell aveva ordinato la soppressione dell'incomodo giornale che osava trovar incivile, brutale e selvaggia la sua procedura di bruto gallonato. Aveva fatto arrestare ed incarcerare sommariamente redattori, tipografi, macchinisti e quanti gli erano venuti sotto mano, dimenticando tuttavia la signora E. F. Langdon, la moglie del proto. Questa si chiuse in tipografia, scovò gli originali e postasi alla macchina compositrice mise in ordine il numero ordinario del giornale aggiungendo un sanguinoso articolo sulla violenza esercitata impunemente dalla marmaglia gallonata. Fece tirare il giornale da un tipografo e portò essa stessa al campo le prime copie distribuite fra gli scioperanti ed i soldati.

Ed i cani da pagliaio che addentano alla pusillanimità cauciosa ma guaiscono sotto il vigore virile delle scudisciate guardarono attoniti, disarmati quella coraggiosa figura di donna che aveva il coraggio di burlarsi dei galloni e delle villanie del generale Bell e chiamare impudente, barbara, ignobile la sua condotta di sbirro e di cow-boy.

Gli è vero sì: chi pecora si fa il lupo lo mangia.

VARLEN.

ST. LOUIS, Mo. — Tenendovi la promessa fattavi nella mia ultima completo le notizie intorno all'ultima agitazione dei gessatori finita... in un disastro.

Ancora una volta il gretto spirito unionista, autoritario e conservatore ha avuto ragione di legittime aspirazioni proletarie; ancora una volta la stupida preoccupazione legalitaria ha in danno delle nostre rivendicazioni raccolto sotto la stessa bandiera, allo stesso compito galeotto tutori e sfruttatori dell'operaio.

A rompere questa catena servile della fiducia cieca nei delegati, nei pastori e nella tutela legale molti hanno speso parole ed opera di apostolato ribelle tentando di seminare in quei cervelli vani, in quelle anime scialbe i primi germi della riflessione, i primi elementi del problema economico, i primi fattori dell'indagine e della coscienza. *Politica! metafisica!* erano le grida scandalizzate dei migliori, gli altri s'accontentavano di scrollare le spalle, di guardarvi con sussiego, quasi con pietà. Eran tutti sapientoni, tutti filosofi loro! la vittoria verrebbe e l'aspettavano in panciulle, mentre gli *scabs* pigliavano il posto degli scioperanti.

L'accordo poi stipulatosi la primavera scorsa fermano la paga dei gessatori a 35 soldi l'ora fino a Novembre con riserva a Novembre di accordi soddisfacenti per le due parti, ecco che i primi a scom-

nicare, ad anatemizzare e quindi a demoralizzare l'agitazione sono proprio i pastori unionisti: *L'accordo scade a Novembre e siamo in Ottobre, dunque l'agitazione è illegale!* I microcefali che seggono sulle cose dell'Unione non sono suscettibili di più profonde considerazioni. Se l'agitazione a Novembre sarà più difficile, impossibile, se il numero dei disoccupati e degli *scabs* sarà a quell'epoca così grande da mutare in sconfitta dolorosa ogni tentativo di resistenza, e condannare alla fame migliaia di disgraziati, tanto peggio! La pagnotta dei fachiri dell'Unione c'è sempre e del resto essi non si curano. *L'agitazione è illegale!* e così sotto il piede dei tirannelli essa è finita alla malora.

E se non diamo nel tronco alle consorterie equivoche che si chiamano *Unioni di mestiere*, se non diamo nelle gambe alle nidiate di camorristi che ne sono i comitati onnipotenti avremo altre sconfitte, altre lacrime e più desolate miserie.

SILVA.

WEST HOBOKEN, N. J. — A proposito di *seggionate anarchiche*. San Pagnacca martire, pubblica nel *Libello Quotidiano*, tanto per riaffermare i gonzi che se ne vanno che West-Hoboken fu già teatro di aspri conflitti tra socialisti ed anarchici dei quali ultimi ricorda le *seggionate anarchiche* con cui fu accolto Bernardino Verro...

Bernardino Verro fu qui infatti West Hoboken per tenervi, invitato dai socialisti, una conferenza e fu proprio la sera in cui s'era vinto dopo due soli giorni di resistenza uno sciopero contro la Ditta Givernaud. A quella conferenza che... non ebbe luogo c'ero anch'io. Bernardino Verro, ricordo perfettamente, iniziò la sua chiacchierata con tre o quattro enfatici punti interrogativi: Chi v'ha fatto vincere lo sciopero? chi v'ha ispirato l'idea dell'organizzazione? chi vi ha raccolto nelle vostra unione vittoriosa? e stava per concludere con un evviva al socialismo ragione e fonte di tutte queste belle cose quando un bel tipo — quella sera anche più allegro del solito — rispose anche più pacatamente, nemico dei simboli e delle metafore, che a suo avviso il merito doveva essere sinceramente riconosciuto alla *Questione Sociale* di Paterson che da molto tempo incitava i lavoratori all'organizzazione e più che tutto al compagno Pallavicini che d'accordo e secondato da molti anarchici aveva gettato le prime basi dell'Unione. Fu un pandemonio! gli organizzatori della conferenza socialista cominciarono a levar le mani, ad imprecare, a bestemmia, ad urlare *basta! basta!* a tentare d'espellere dalla sala a spintoni il disgraziato che osava esprimere con tanta e così sincera semplicità il suo giudizio. Un compagno salito su una sedia per raccomandare l'ordine e la tolleranza fu mandato socialisticamente ruzzoloni ad emendarsi dal pregiudizio della civiltà della tolleranza e dell'educazione socialista e per cinque minuti l'assemblea fu divisa in due campi a braccia ed a sedie alzate. Ma notate bene: non uno dei presenti s'ebbe uno schiaffo, un pugno, una scalfittura! non uno: Quando tornata la calma ciascuno si chiedeva la ragione di quella meteora di violenza biasimandosi da tutti, dal Verro stesso, l'imtemperanza degli organizzatori, questi s'erano coraggiosamente *squajati* e gli anarchici rimasti pregarono il Verro a continuare la conferenza. Fu Verro che accennando all'irrequietezza degli animi ritenne utile rinviarla al domani sera al *Casino* e là essa ebbe luogo, e ad essa anzi l'operaio che era stata involontaria causa del disordine lamentando le scene della sera precedente espresse il suo rammarico per l'avvenuto, la più alta meraviglia perché la sua dichiarazione di operaio unionista avesse potuto suscitare l'incivile ed intollerante putiferio che deploravasi.

Questa la verità sulle violenze perpetrate dai socialisti alla conferenza Verro quando un operaio rendendo omaggio alla verità accennò pubblicamente che l'Unione dei tessitori di West Hoboken era stata fondata per iniziativa e propaganda di *anarchici* e che lo sciopero s'era vinto per l'energica condotta dei medesimi e per l'attiva assistenza del compagno nostro Pallavicini.

Tutto il resto non è che smargiassata a freddo, e da San Pagnacca martire non la comprano più neanche i suoi quattro rannocchi color verde-rame.

UNO DEI POVERELLI.